

# COVERIZZANDO DISCHI A CONFRONTO

## Barry McGuire vs

## Gino Santercole

**Tra le tante canzoni di protesta prodotte in quella metà degli anni '60, *Eve of Destruction* (L'era della distruzione) risultò tra le più audaci dal punto di vista del testo. Dopo molti rifiuti la fece sua Barry McGuire e la coverizzò in italiano Gino Santercole con il titolo *Questo vecchio pazzo mondo*.**

La "canzone di protesta" caratterizzò quella metà del decennio Sessanta, sospesa tra Bob Dylan e la guerra del Vietnam. A scrivere *Eve of Destruction* fu P.F. Sloan nel 1965, il quale propose inizialmente il brano al gruppo dei Byrds che però la bocciarono, per poi passare a un altro gruppo beat, i Turtles che la registrarono ma senza nessun seguito (la riproposero cinque anni dopo). Infine, se ne impossessò l'ex Minstrels, Barry McGuire che la incise in tre giorni, dal 12 al 15 luglio del '65 in uno studio di Los Angeles e pubblicata dalla Dunhill Records. Per questa registrazione McGuire si circondò dei migliori session men del momento, oltre allo stesso P.F. Sloan alla chitarra, Hal Blaine alla batteria e Larry Knechtel al basso. Si realizzò il demo di prova ma prima ancora di stampare il disco la lacca capì tra le mani di un disc-jockey che iniziò a trasmettere il pezzo per radio rendendolo popolare. McGuire ne registrò subito un'altra versione che arrivò poi in Italia su etichetta RCA Victor. Poche settimane dopo *Eve of Destruction* conquistò la posizione "numero uno" della hit americana, seguito al secondo posto da (come riprodotto sulla copertina del singolo di stampa italiana), *You Were On My Mind* dei We Five (canzone ripresa dallo stesso McGuire per il mercato europeo e conosciuta in Italia come *Io ho in mente te* per la versione dell'Equipe 84) e al terzo posto di quella stessa hit da *Like A Rolling Stone* di Bob Dylan.



**Barry McGuire - *Eve of Destruction***

45 giri/RCA Victor 45N 1461(1965)



**Questo vecchio pazzo mondo - Gino Santercole**

45 giri/Clan ACC 24042 (1966)

Il testo di *Eve of Destruction* parla di un'imminente apocalisse, delle frustrazioni e paure dei giovani americani nel periodo di guerra fredda, della guerra nucleare e dei movimenti per i diritti civili. A bandire il pezzo furono diverse radio statunitensi tra cui l'importante BBC. La versione italiana la incise Gino Santercole accompagnato da I Ribelli con l'arrangiamento di Detto Mariano per la traduzione di Mogol, Luciano Beretta e Miki Del Prete edita su 45 giri Clan. Nel 1984 la canzone

venne ripresa da Adriano Celentano per inserirla nel suo album di cover *I miei americani (Tre puntini)* (Clan CLN 20445). Nello stesso anno, Vivian Vee ne fece una versione "disco" in lingua inglese (Banana Records

ZBAN 7361). Tra le varie incisioni del brano ripreso nel tempo da ricordare soprattutto quella dei Dickies nel '78 in versione punk su vinile colorato (etichetta Sono AMS 7373) e quella dei Pretty Things nel '89, sia su singolo che su maxi single (Trax D7 TX 12) entrambi editi in Gran Bretagna.

